

Comprato dall'Ordine Mauriziano nel 2.004, il Parco Mauriziano di Chivasso è il più bel parco della città, un'area verde di 55.000 metri quadri, con grandi e vecchi alberi, frescura, panchine, attrezzatura per giochi dei bambini. Ed è anche molto tranquillo, pur essendo a dieci o quindici minuti a piedi dal centro città, perché finora non è stato minacciato né da strade né da abitazioni. Ma il 27 aprile il Consiglio comunale di Chivasso ha approvato il nuovo devastante PEC Mauriziano (per la precisione, il PPE in variante del vigente Piano Regolatore). In sintesi: 1) ai bordi del Parco sarà costruita una fila di palazzi di sette piani di altezza - dunque molto più alti degli alberi del Parco medesimo - e una palestra privata, per complessivi 56.000 metri cubi di volumetria, e 550 nuovi abitanti; 2) sarà costruita una strada che metterà in collegamento chi arriva da Torino e prosegue per Montanaro e il Basso Canavese: sarà una strada sovracomunale di grande traffico, una vera e propria piccola tangenziale incredibilmente fatta passare dentro un'area finora rimasta a verde e frequentatissima da famiglie, bambini, anziani, sportivi. Gli ambientalisti chivassesi - sostenuti da 2.000 firme - hanno sempre chiesto che venisse costruito solo il primo tratto di strada, cioè solo il tratto che porta dalla SS11 in arrivo da Torino fino alle nuove abitazioni. In questo modo la strada resterebbe semplicemente una viabilità di quartiere. Facendola invece proseguire fino alla strada per Montanaro e per il Canavese la si trasforma in una arteria a traffico intenso.

Ma i danni prodotti dalla strada e dal nuovo insediamento non sono tutti qui. All'ingresso del Parco in Via Foglizzo sarà costruita una grande rotonda, che, per le ragioni appena dette, raccoglierà molto traffico automobilistico e renderà pericoloso l'accesso al Parco a chi vi arriva a piedi o in bicicletta. Inoltre, la nuova strada farà aumentare il traffico di Via Berruti, percorsa da gli studenti che si recano alle scuole di Via Paleologi. Dall'altro capo della strada, essa distruggerà gli orti di Via Settimo, che sono un preziosa risorsa - tanto più preziosa in tempo di crisi economica - per i residenti del vicino condominio e della zona.

Tutto questo va considerato nel contesto di un processo di cementificazione e di tutta un'area per decenni rimasta abbastanza verde e tranquilla: 1) la casa degli scout, costruita dentro il Parco nonostante vi fossero molti altri luoghi adatti, si è già portata via un pezzo di Parco; 2) la rotonda ne rosicchierà un altro pezzo, cioè lo sterrato lungo la recinzione in legno che serve da parcheggio; 3) nel cosiddetto Podere San Marco, tra Via Berruti e il cavalcavia, saranno costruiti altri tre palazzi, che contribuiranno a soffocare ulteriormente il Parco; 4) all'altra estremità, il primo tratto di strada taglierà a metà il grande campo coltivato di Via Settimo, che finora era sopravvissuto ai bordi dell'abitato; 5) ed è facile prevedere che, una volta servito dalla strada, anche quel campo verrà urbanizzato con una semplice variante di Piano: in

Consiglio comunale i numeri ci sono, sarà una passeggiata per l'Amministrazione comunale.

Ora c'è tempo fino al 3 luglio per presentare al Comune le osservazioni. A questo scopo si terrà una **riunione di residenti e ambientalisti martedì 19 maggio alle ore 21 nella sede del Centro Otelli di Via Paleologi 6/A.**

## **CEMENTO E ASFALTO AL PARCO MAURIZIANO**

### **Una grande strada collegherà l'ingresso del Parco in Via Foglizzo con la rotonda in Stradale Torino**

- sarà una strada di grande traffico, perché verrà usata da chi arriva da Torino in direzione Montanaro, Blatta, Via Berruti, e viceversa;
- porterà nel Parco inquinamento, rumore, pericolo;
- dove oggi c'è l'ingresso, in Via Foglizzo, sarà costruita una grande rotonda: sarà più pericolo entrare nel Parco per chi arriva a piedi;
- aumenterà il traffico in Via Berruti, dove passano gli studenti delle scuole di Via Paleologi;
- lungo il Parco sorgeranno PALAZZI DI SETTE PIANI (550 abitanti), che si affacceranno sul Parco soffocandolo e portando ombra;
- la strada passerà vicino alle casette delle stradine che sboccano su Stradale Torino, rovinando la tranquillità anche dei loro abitanti;
- la strada taglierà in due Via Settimo, eliminando gli orti;
- taglierà in due anche il grande campo lungo Via Settimo: se nel campo si lascerà costruire, ci sarà altro cemento al posto del verde;
- in Via Berruti, dove ora c'è il terreno della cascina abbandonata, saranno costruiti altri tre palazzi: ancora cemento al posto del verde.

**CEMENTO E ASFALTO DOVE C'ERA IL VERDE  
LA SOLUZIONE ESISTE:**

# **FARE SOLO IL TRATTO DI STRADA DALLA ROTONDA DI STRADALE TORINO A VIA SETTIMO**

**Così la strada non arriverà fino all'ingresso del Parco  
in Via Foglizzo e resterà soltanto una viabilità di quartiere**

**Comitato Parco Mauriziano  
Pro Natura Torino  
Legambiente Circolo di Chivasso  
Centro di documentazione Paolo Otelli**

**Comitato Basta Strade  
Rifondazione Comunista Chivasso  
Sinistra per Chivasso**

Stampato in Via Paleologi 6/A Chivasso